



## **PROVINCIA DI ASTI**

Servizio Caccia e Pesca  
Antisofisticazioni Vitivinicole

### **PIANO DI CONTENIMENTO DELLA SPECIE CINGHIALE IN PROVINCIA DI ASTI 2023-2027**



## **SOMMARIO**

<b>1) INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>2) QUADRO NORMATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>3) CONTESTO AMBIENTALE.....</b>	<b>5</b>
<i>Terreni astigiani e loro rapporti con le colture.....</i>	<i>5</i>
<i>Caratteristiche morfologiche ed uso del suolo.....</i>	<i>6</i>
<i>Principali colture in provincia di Asti – Anno agrario 2021/ 2022.....</i>	<i>7</i>
<i>Rete stradale.....</i>	<i>8</i>
<i>Idrografia.....</i>	<i>9</i>
<i>Analisi della situazione attuale.....</i>	<i>11</i>
<b>4) DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE.....</b>	<b>12</b>
<i>Evoluzione delle cifre erogate per la liquidazione dei danni da cinghiali.....</i>	<i>12</i>
<i>Principali tipologie colturali danneggiate e i relativi importi dei danni erogati.....</i>	<i>16</i>
<b>5) GESTIONE DELLA POPOLAZIONE DEI CINGHIALI.....</b>	<b>19</b>
<i>Analisi dei dati di abbattimento per comune – anni 2020-2021-2022.....</i>	<i>19</i>
<i>Analisi dei dati di abbattimento mensili – anni 2020-2021-2022.....</i>	<i>22</i>
<i>Analisi dei dati di abbattimento per Istituto di gestione – anni 2020-2021-2022.....</i>	<i>23</i>
<i>Totale dei capi abbattuti per istituto di gestione – anni 2020-2021-2022.....</i>	<i>24</i>
<i>Distribuzione degli abbattimenti nei diversi istituti di gestione.....</i>	<i>24</i>
<b>6) Piano di contenimento della specie cinghiale sul territorio provinciale</b>	
<b><i>Anni 2023-2027.....</i></b>	<b><i>25</i></b>
<b><i>Premessa.....</i></b>	<b><i>25</i></b>

<i>Finalità del Piano</i> .....	25
<i>Durata del piano e periodi d'intervento</i> .....	25
<i>Metodologie e mezzi di controllo</i> .....	26
<i>Aree di Intervento</i> .....	26
<i>Soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi</i> .....	27
<i>Destinazione dei capi abbattuti</i> .....	27
<i>Norme Finali</i> .....	28
<i>Rendicontazione</i> .....	28
<b>7) REGOLAMENTO ATTUATIVO</b> .....	29
<i>Premessa</i> .....	25
<i>Soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi</i> .....	29
<i>Corso di Formazione</i> .....	29
<i>Disposizioni per la comunicazione, organizzazione, gestione ed esecuzione degli interventi di contenimento</i> .....	29
<i>Tecniche, armamenti, munizionamenti e mezzi ammessi</i> .....	31
<i>Verbalizzazione degli interventi</i> .....	32
<i>Disposizioni relative alle norme per la sicurezza nel corso della effettuazione degli interventi di controllo</i> .....	32
<i>Norme finali</i> .....	33

## **Introduzione**

La specie cinghiale (sus scrofa) ha trovato nell'area della provincia astigiana le condizioni adatte per la sua crescente proliferazione che ha portato ad un'espansione delle popolazioni a causa dell'abbandono delle aree agricole ed un progressivo aumento delle aree boschive, idonee al rifugio e ricche di sostanze trofiche.

La gestione di questa specie risulta essere particolarmente condizionata da:

- Incremento Utile Annuo, il più elevato tra gli ungulati;
- Elevata capacità di adattamento agli ambienti più vari, specie che ha colonizzato località a coltivazione intensiva della pianura e della bassa collina;
- Mancanza di predatori ed antagonisti, solo l'uomo può agire come fattore limitante e di controllo delle popolazioni;
- Miglioramento delle condizioni ambientali utili alla specie: in particolar modo le monoculture.

Da non sottovalutare sono i problemi di carattere sanitario che questa specie potrebbe determinare: questi sono legati principalmente alla diffusione della peste suina classica ed africana, malattie trasmissibili al maiale che potrebbero innescare un ciclo silvestre di grande pericolosità sotto l'aspetto zoo-economico. Inoltre è da sottolineare l'impatto negativo di questa specie nei confronti della selvaggina nidificante a terra (soprattutto nei confronti dei Galliformi) e, indirettamente, il ridotto disturbo sugli altri ungulati, soprattutto il capriolo, a causa della forma di caccia in braccata che viene attuata.

Altra problematica importante sono i sinistri stradali causati da questa specie: considerata l'elevata presenza sul territorio, l'ampiezza dell'areale occupato e l'impatto sull'agricoltura, la futura gestione della specie difficilmente potrà essere limitata al solo prelievo venatorio, che si è dimostrato insufficiente a contenere la diffusione di tale ungulato.

La comparsa di danni spesso ingenti all'agricoltura è causa di forti contrasti tra gli agricoltori e tra coloro che sono coinvolti nella gestione faunistica del territorio quali Enti Pubblici e cacciatori, caratterizzati da interessi divergenti. Occorre, dunque, definire i criteri attraverso i quali giungere ad una gestione razionale che sia compatibile con la realtà socio - economica.

Con il presente piano si vuole dare continuità alle operazioni di controllo delle popolazioni di cinghiale presenti sul territorio della provincia di Asti iniziate nel 1999 al fine di non vanificare i risultati ottenuti e di contenere, in futuro, i danni provocati da questi selvatici alle colture agricole ed alle utenze stradali, nonché al patrimonio forestale e faunistico.

## **Quadro normativo**

La gestione delle popolazioni di Cinghiale allo stato selvatico trova il proprio riferimento normativo nella legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e nei regolamenti locali di gestione. Specie che fa parte della fauna selvatica oggetto di tutela secondo la legge nazionale sopra citata (art. 2, comma 1), e ne è consentito l'abbattimento ai fini dell'esercizio venatorio nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 31 dicembre o tra il 1° novembre ed il 31 gennaio (art. 18, comma 1, lett. d).

La specie può essere sottoposta a piani di controllo numerico, autorizzati dalla regione e dalle Province, qualora si renda localmente responsabile di danni alle coltivazioni agricole o determini problemi di carattere sanitario (art. 19, comma 2). L'aumento delle popolazioni di cinghiale a partire dagli anni '80 ha portato la Regione Piemonte ad emanare la L.R. 9/2000 " Misure straordinarie ad integrazione della Legge Regionale 70/1996..." con norme atte alla riduzione della popolazione di cinghiale e i danni prodotti alle colture agricole. Ai sensi della sopra citata legge, sono vietati su tutto il territorio regionale l'allevamento a scopi venatori e l'immissione in campo aperto del cinghiale e relativi ibridi (art. 1, comma 1). E' inoltre vietata l'importazione in Piemonte, a scopi venatori, di cinghiali vivi e l'immissione di detti ungulati sul territorio regionale comprese le Aziende Agrituristiche-Venatorie le Aziende-Faunistico-Venatorie, le aree protette e i fondi chiusi.

Le Province approvano piani di contenimento del cinghiale, da attuarsi, con mezzi e modalità indicate dall'I.S.P.R.A. per gli interventi di controllo, finalizzati alla riduzione della specie nell'intero territorio regionale fino al livello compatibile con le caratteristiche ambientali, le esigenze di gestione del patrimonio zootecnico, la tutela del suolo e delle produzioni zootecniche ed agro-forestali (art. 2, comma 1).

I piani di contenimento sono attuati dalle Province con la collaborazione dei Comitati di gestione degli ATC e dei CA, dei soggetti gestori delle aree protette regionali o dei concessionari di aziende faunistico venatorie e di aziende Agri-turistico-venatorie, ognuno per i territori di loro competenza (art. 2, comma 3).

### **Il contesto ambientale**

La provincia di Asti si colloca nella zona centro-meridionale del Piemonte tra le province di Torino, Cuneo ed Alessandria (fig.1).

Su di una superficie di 1.500 Km<sup>2</sup> si trovano 118 Comuni.



### **Terreni astigiani e loro rapporti con le colture**

Anche dal punto di vista pedologico, ossia della formazione del terreno agrario, il territorio astigiano è assai vario.

In genere i terreni derivanti da marne e marne argillose e sabbiose risultano adatti alla viticoltura. In essi è importante il contenuto in carbonato di calcio; infatti, qualora il contenuto calcareo del substrato roccioso sia elevato, il terreno risulta troppo ricco di scheletro e privo di materiali fini argilliformi; in tal caso su di esso riesce a svilupparsi esclusivamente vegetazione boschiva.

Anche i terreni derivanti dalle formazioni marnoso arenacee o marnoso sabbiose, piuttosto sciolti e permeabili, bene si prestano alla coltivazione della vite e dei cereali.

I terreni provenienti dalle sabbie gialle di Asti, sono sciolti e molto permeabili e su di essi la viticoltura assume particolare aspetto favorita anche dalla buona esposizione.

I terreni formati sulle argille marnoso siltose sono ben forniti di carbonato di calcio, talvolta però si presentano eccessivamente compatti ed impermeabili per povertà di zone sabbiose, pertanto sono poco adatti alla viticoltura e cerealicoltura, ma adatti a prati perenni.

Le colline astigiane offrono un importante esempio della stretta correlazione tra vegetazione, suolo e morfologia: infatti mentre sulle parti più elevate delle aree sabbiose la cerealicoltura trova il suo ambiente più adatto, lungo i pendii esposti a Sud si stabilisce la vite e, lungo i versanti a Nord, tende ad instaurarsi una copertura forestale del tipo bosco ceduo.

Infine sulle Argille del Piacenziano che affiorano sui fondi vallivi aventi forte grado di umidità dovuta al fatto che le acque piovane assorbite dalle sabbie soprastanti formano, al contatto con le argille, dei veli acquiferi alimentanti numerose vene d'acqua, assumono grande sviluppo i prati.

I terreni del Villafranchiano risultano in prevalenza argillosi o argilloso sabbiosi; e si prestano a svariate colture, da quelle prative sulle aree più argillose a quelle dei cereali e delle piante arboree sulle zone più sabbiose.

Nella Valle del Tanaro i suoli alluvionali derivano da sedimenti ghiaioso/sabbiosi; il velo di materiale fino, che ricopre quello grossolano, è di tipo limoso e si trasforma facilmente in terreno agrario.

Questi terreni, anche per la facilità di irrigazione, sono fertili ed intensamente coltivati.

### **Caratteristiche morfologiche ed uso del suolo**

Il territorio della provincia di Asti è prevalentemente collinare, le quote più elevate (700–800 m s.l.m.) si riscontrano nella parte meridionale della provincia, nei Comuni di Roccaverano e Serole.

Per quanto riguarda i paesaggi, possiamo riconoscere, partendo da nord-ovest, le colline del Po, nel territorio di alcuni Comuni quali Moncucco Torinese, Berzano S. Pietro, Tonengo, Aramengo, Moransengo, Albugnano, Cocconato, Robella; quindi il Basso Monferrato, che si estende nella fascia che da Montiglio va verso Tonco, Calliano, Moncalvo fino a Casorzo, comprendendo il territorio di vari Comuni.

L'Astigiano si colloca in una vasta zona centrale della provincia, mentre a ovest l'altopiano di Poirino interessa soprattutto il Comune di Villanova d'Asti; poco più a sud troviamo il Roero.

A sud del capoluogo si colloca il medio corso del Tanaro, quindi l'Alto Monferrato, che comprende il territorio di importanti Comuni, quali Costigliole e Nizza Monferrato.

L'estremità meridionale della provincia è occupata dalla Langa Astigiana, la Bassa Langa con il territorio di Canelli e l'Alta Langa con Roccaverano ed i Comuni limitrofi.

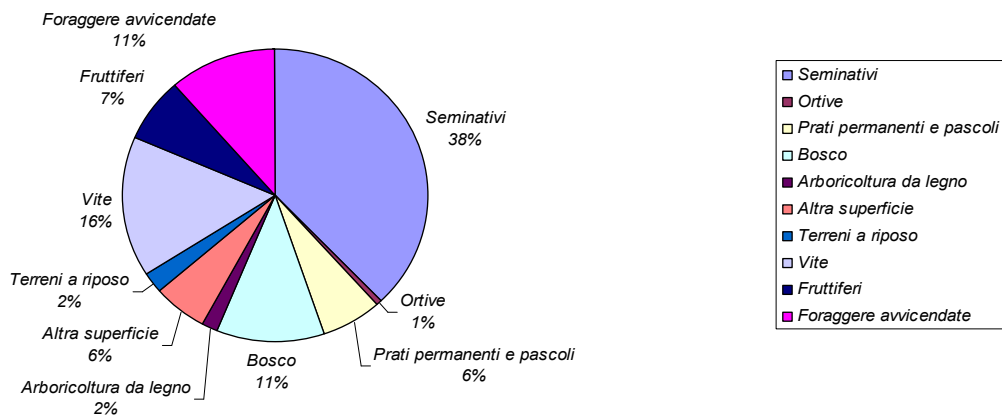
L'uso del suolo nell'ambito del territorio provinciale evidenzia come una gran parte sia adibita a seminativi e vigneti. Ampie zone sono comunque dedicate a prati permanenti e pascoli. Nella zona nord-occidentale sono presenti zone boschive di una certa ampiezza.

## **Principali colture in provincia di Asti - Anno agrario 2021/ 2022**

Fonte dati: Anagrafe agricola unica del Piemonte, censimento dell'agricoltura.

<b>Colture</b>	<b>Ettari</b>
Arboricoltura da legno	1424,51
Bosco	10.742,73
Frumento tenero	8333,21
Frumento duro	30,22
Orzo	2.011,20
Avena	31,66
Mais	7.383,92
Sorgo	174,18
Altri cereali	138,94
Legumi secchi	338,04
Patata	46,39
Barbabietola da zucchero	86,24
Luppolo	0,03
Canapa	4,38
Colza e ravizzone	83,13
Girasole	1.026,30
Soia	1.506,17
Altre piante da semi oleosi	26,39
Semi di lino	1,51
Piante aromatiche/ medicinali	38,84
Altre piante industriali	0,82
Ortive	511,29
Fiori e piante ornamentali	15,01
Piante sarchiate da foraggio	9,86
Foraggere avvicendate	10.783,39
Prati permanenti e pascoli	6.092,24
Sementi e Piantine	118,56
Terreni a riposo	2.211,35
Vite	14.655,52
Olivo	27,50
Agrumi	0,01
Fruttiferi	6.663,57
Vivai	212,93
Arboricoltura da legno	1424,51
Bosco	10.742,73
Altre coltivazioni legnose agrarie	20,58
Orti familiari	87,71
N.D.	587,93
Altra superficie	5.515,20
Superficie agricola utilizzata (SAU)	63.259,01

### Principali colture in provincia di Asti - Anno 2022

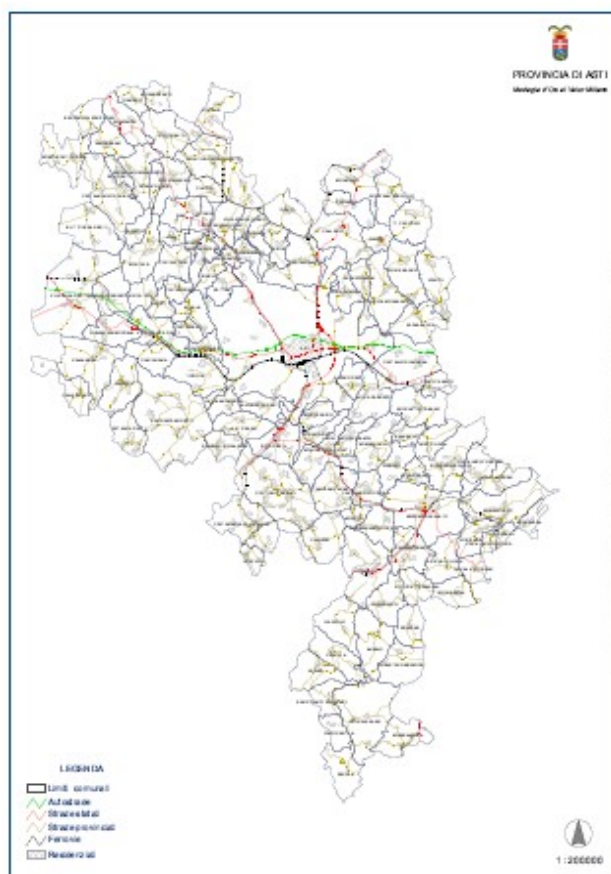


### Rete stradale

L'unica autostrada che interessa il nostro territorio è la A21 Torino - Piacenza, che taglia in senso ovest - est la provincia, attraversando i seguenti Comuni: Villanova, San Paolo Solbrito, Villafranca, Baldichieri, Asti e Castello d'Annone.

Numerose sono le strade provinciali, mentre le statali sono le seguenti:

- la SS 10 Padana Inferiore, che attraversa la provincia più o meno parallelamente all'autostrada A21, quindi in direzione Torino verso ovest ed in direzione Alessandria verso est;
- la SS 231, ovvero la superstrada Asti - Alba;
- la SS 456 del Turchino, da Asti verso la Liguria;
- la SS 457 di Moncalvo, da Asti verso Casale Monferrato;
- la SS 458 di Casalborgone, da Asti verso Chivasso;
- la SS 590 di Val Cerrina, che attraversa il territorio del comune di Robella, all'estremità settentrionale della provincia;
- la SS 592, da Nizza Monferrato verso Canelli e Santo Stefano Belbo;
- la SS 30, che attraversa il territorio del comune di Mombaldone, all'estremità sud-ovest della provincia.



## **Idrografia**

L'idrografia della Provincia di Asti è caratterizzata essenzialmente dall'asta fluviale del fiume Tanaro, che la attraversa da ovest a est dividendola in due parti. La quasi totalità degli altri corsi d'acqua gravitano sul bacino del Tanaro essendo suoi affluenti diretti o indiretti. I corpi idrici astigiani, seguendo la delimitazione dei bacini utilizzata dalla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche della Regione Piemonte, sono compresi nei seguenti bacini:

- Tanaro
- Borbore
- Belbo
- Bormida
- Po

Il Bacino principale per estensione è quello del Tanaro: Il fiume entra nel territorio astigiano una prima volta a Castagnole Lanze e a Costigliole e poi a San Martino Alfieri, tocca i comuni di Antignano, Revigliasco, Asti, Azzano, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro e Cerro Tanaro.

Il torrente Borbore proviene dalla provincia di Cuneo scorrendo parallelamente al Tanaro e, attraversando i comuni di San Damiano e Celle Enomondo, confluisce nel Tanaro al limite ovest della città di Asti.

Il torrente Belbo scorre nella parte meridionale della provincia in direzione SO-NE attraversando i comuni di Canelli, Calamandrana, Nizza, Incisa e Castelnuovo Belbo.

Il fiume Bormida è costituito da due rami provenienti entrambi dalla Liguria che si uniscono a formare un unico fiume nei pressi di Monastero Bormida al confine con la provincia di Alessandria.

Il Bormida di Millesimo scorre nella parte meridionale della provincia di Asti in direzione ovest-est nel territorio dei comuni di Vesime, Cessole, Bubbio e Monastero Bormida, ricevendo in prossimità di quest'ultimo il torrente Tatorba, e, molto più a valle, il rio Cervino.

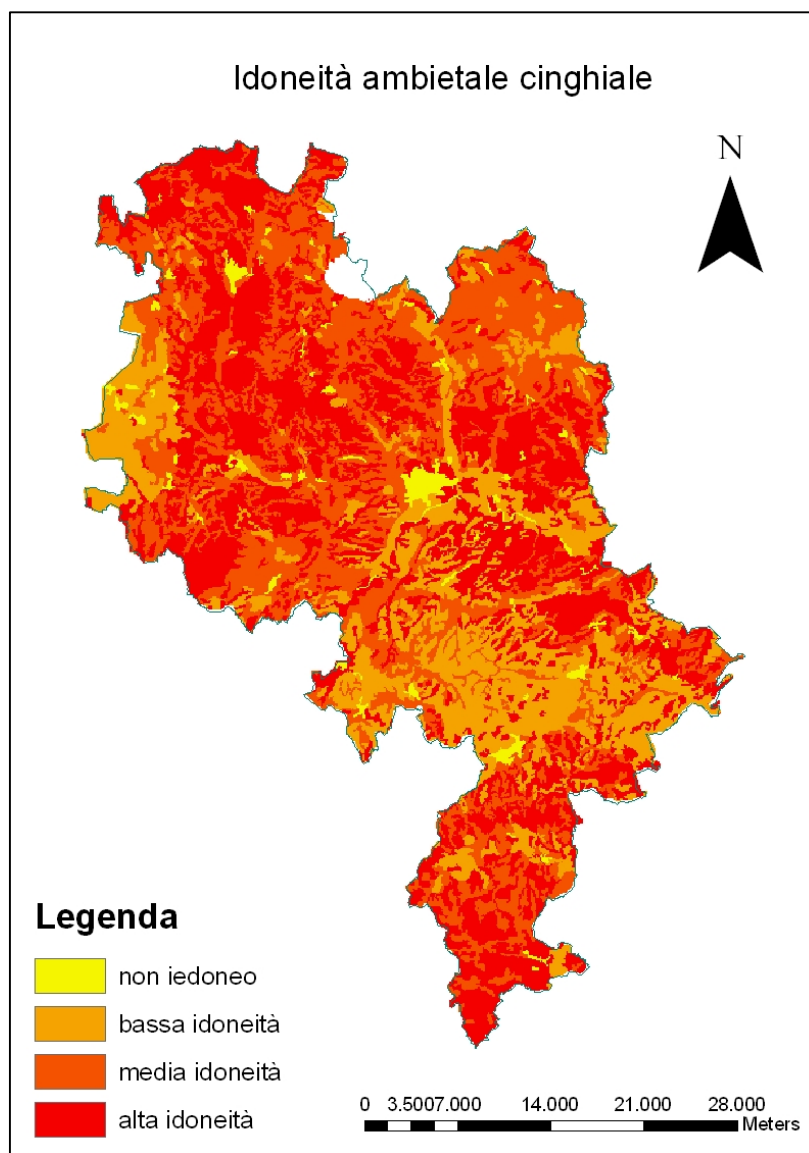
Il Tatorba è affluente di destra del Bormida di Millesimo e scorre parallelo al fiume di cui è tributario nel tratto medio-inferiore mentre in quello superiore ha andamento SE-NO. Nasce a Roccaverano e sfocia a Monastero Bormida con un dislivello che varia dai 759 m s.l.m. dell'abitato di Roccaverano ai 180 m s.l.m. nel punto di confluenza in comune di Monastero Bormida .

Il Rio Cervino nasce nei pressi di Castel Boglione e, dopo aver toccato il territorio di Fontanile, Mombaruzzo e Maranzana, entra nella provincia alessandrina fino al punto della sua confluenza nel fiume Bormida.

Il Bormida di Spigno scorre per un breve tratto nell'estremo sud della provincia nel territorio del comune di Mombaldone in direzione sud-nord per poi entrare in territorio alessandrino fino alla confluenza con il Bormida di Millesimo.



## Analisi della situazione attuale



Idoneità ambientale cinghiale

È evidente come gran parte del territorio provinciale sia di media ed alta idoneità per la specie, con l'eccezione di alcune zone nella langa astigiana caratterizzata dalla presenza di vigneti.

### **Danni alle colture agricole**

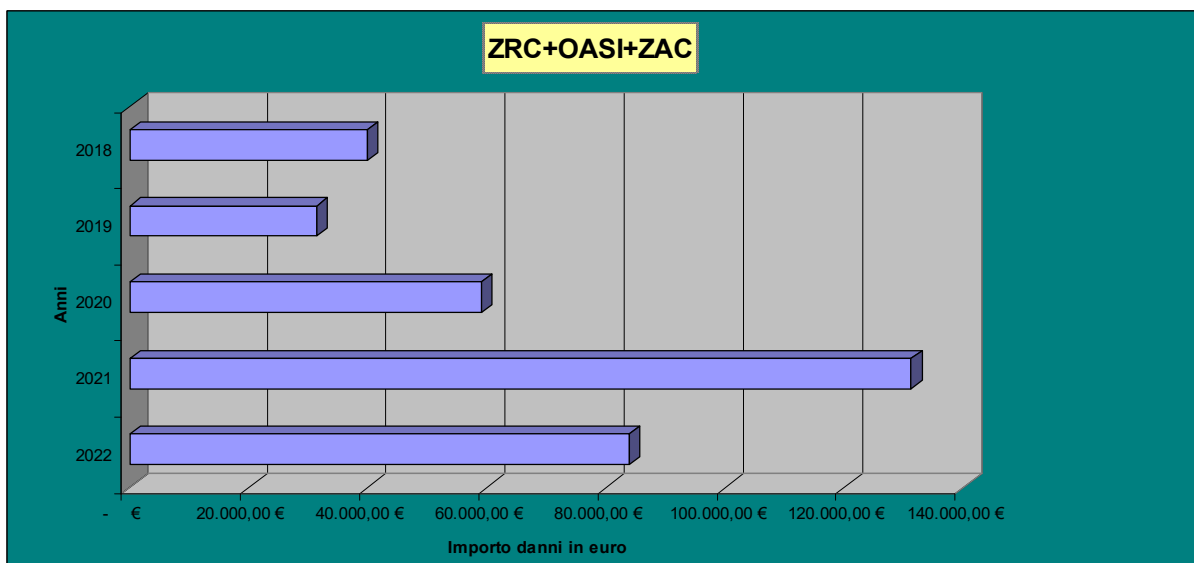
Le attività agricole rischiano di esser messe in seria difficoltà dalla proliferazione della specie cinghiale a causa dell'aumento degli attacchi da parte di tali ungulati alle colture, principalmente di mais, prato e orticole.

E' dunque necessario perseguire la strada del raggiungimento e del mantenimento di un punto di equilibrio tra le diverse richieste di tutti i gruppi sociali interessati.

Per l'analisi dei dati si è tenuto conto dell'andamento dei danni negli ultimi 5 anni (2018-2022) e sono stati presi anche in considerazione gli importi liquidati in entrambe le due aree di gestione e precisamente negli Ambiti territoriali di caccia ATC AT1 " Nord Tanaro" ed ATC AT2 "Sud Tanaro" e Zone a divieto di Caccia (ZRC, Oasi di protezione e Z.A.C.).

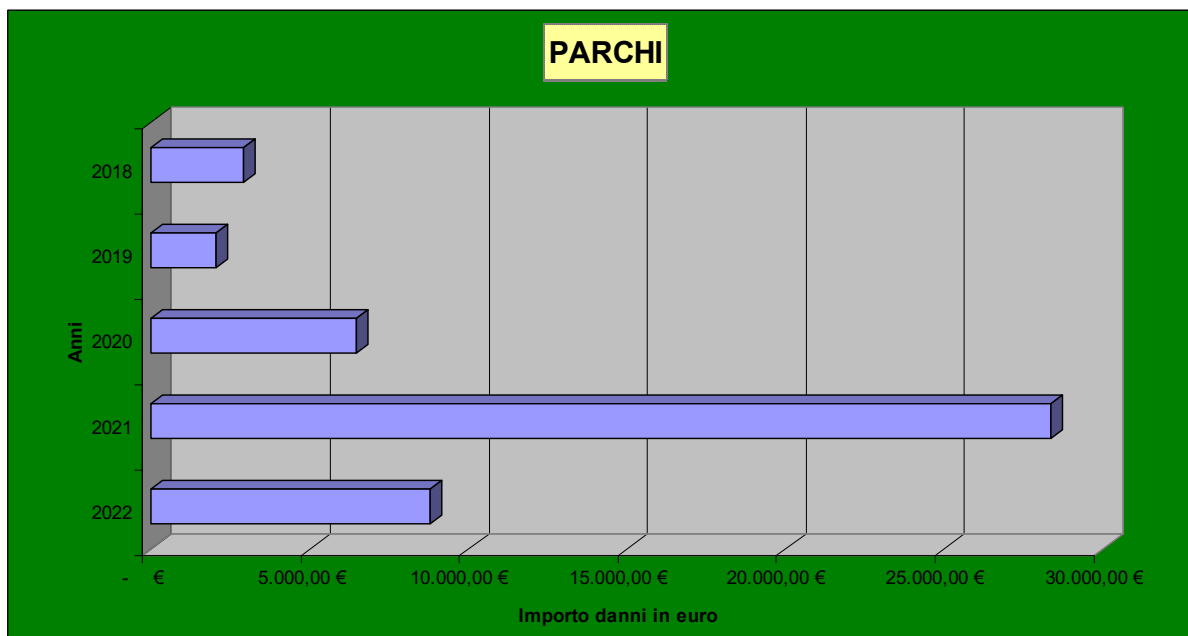
### **Evoluzione delle cifre erogate per la liquidazione dei danni da cinghiale nelle zone a divieto di caccia - ZRC- OASI- ZAC**

<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
83.869,41 €	131.323,32 €	59.140,53 €	31.421,75 €	39.901,50 €



**Evoluzione delle cifre erogate per la liquidazione dei danni da cinghiale nei parchi.**

2022	2021	2020	2019	2018
8.792,26 €	28.394,10 €	6.469,40 €	2.047,50 €	2.922,40 €

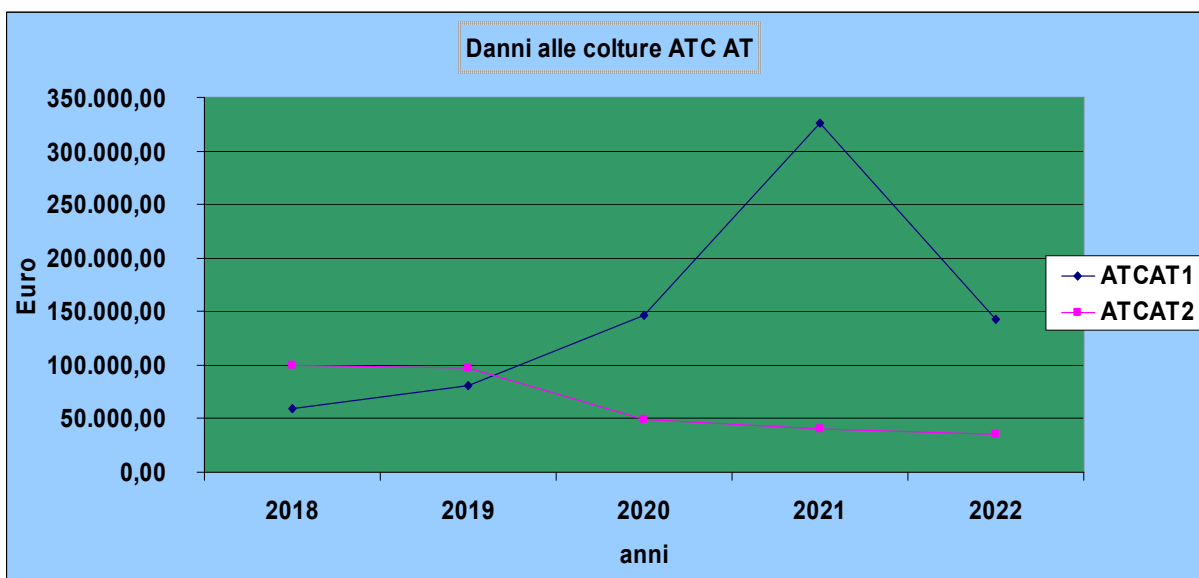
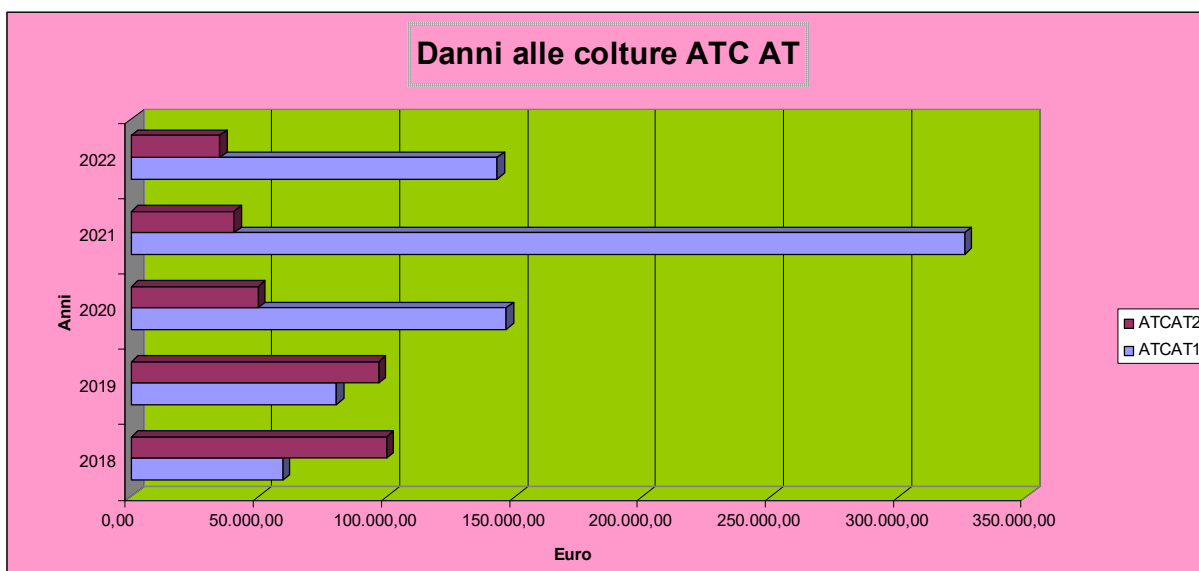


Da un'analisi degli importi dei rimborsi per i danni legati alla fauna selvatica nelle aree di divieto di caccia, si può chiaramente notare che la percentuale maggiore sia imputabile alla specie cinghiale a discapito delle altre specie, tra cui capriolo, lepri e corvidi.

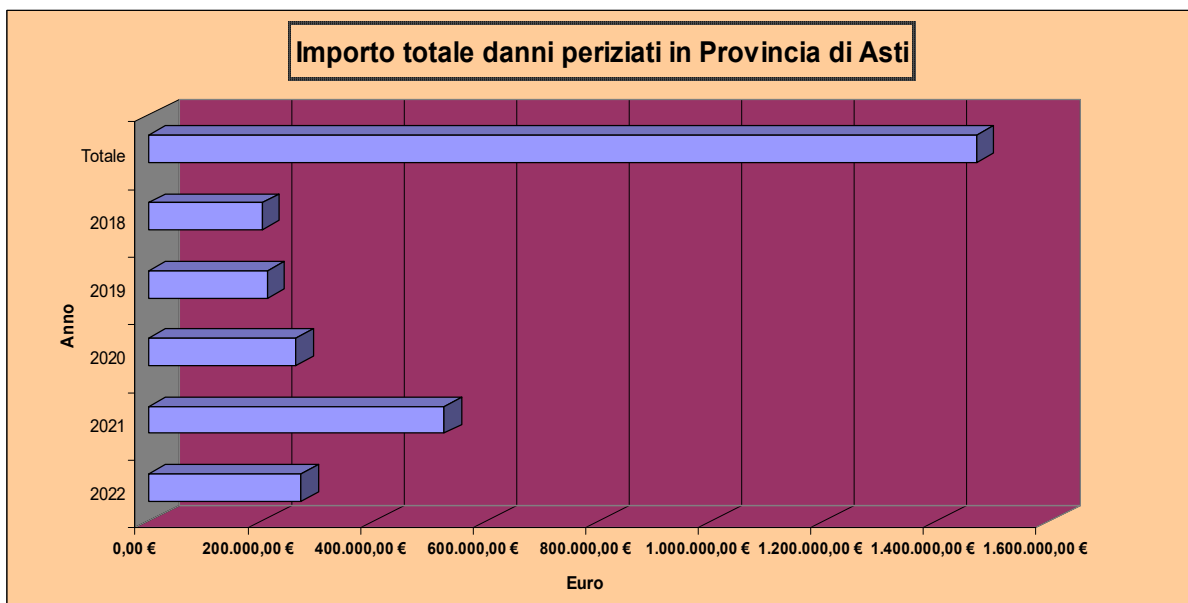
	2022	2021	2020	2019	2018
Danni cinghiale in euro	92.661,67 €	159.717,42 €	65.609,93 €	33.469,25 €	42.823,90 €
Totale danni in euro	122.623,57 €	185.945,92 €	89.548,67 €	45.509,05 €	53.470,90 €
Cinghiale %	75,56%	85,89%	73,26%	73,54%	80,08%

**Evoluzione delle cifre erogate per la liquidazione dei danni da cinghiale  
negli ATC AT1 e ATCAT2.**

ANNO	ATCAT1	ATCAT2
2022	143.233,85 €	34.754 €
2021	325.763,12 €	40.370 €
2020	146.532,70 €	49.667 €
2019	80.358,07 €	96.794 €
2018	59.270,53 €	99.700 €
TOTALE	755.158,27 €	321.285 €



ANNO	Importo totale danni periziati in Provincia di Asti
2022	270.649,52 €
2021	525.850,54 €
2020	261.809,63 €
2019	210.621,32 €
2018	201.794,43 €
Totale	1.470.725,44 €



Da una semplice analisi visiva dei grafici si evince che il 2021 sia stato un anno particolarmente interessato dalle segnalazioni di danni rispetto agli altri anni presi in considerazione, seguito da una netta diminuzione l'anno successivo.

**Principali tipologie colturali danneggiate e i relativi importi dei danni erogati.**

**PROVINCIA**

	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
MAIS	45.159,26 €	122.398,8 €	43.273,88 €	16.426,37 €	13.780€
PRATO STABILE	2.419,00 €	3.970,00 €	7070,2 €	5.016,78 €	6.671,40 €
NOCCIOLETO	12.570,75 €	8.360,71 €	5672,3 €	8.875,10 €	2.040,00 €
PATATE	404,00 €	2.000,00 €	2.200,00 €	0 €	900,00 €
ORZO	3.493,50 €	2.365,00 €	885,00 €	200,00 €	2.657,00 €
VIGNETO	7.982,20 €	5.090,00 €	780,00 €	0 €	370,00 €
GRANO	16.852,76 €	2.351,00 €	4.262,55 €	310,00 €	8.600,00 €
SOIA	224,00 €	2.541,00 €	0 €	0 €	0 €
TRITICALE	0 €	0 €	306,00 €	0 €	0 €
CECE, FAVA, PISELLO	720,00 €	1.500,00 €	0 €	0 €	1.558,00 €
ORTAGGI	0 €	5.219,00 €	0 €	0 €	1.687,50 €
FORAGGERE ED ERBA MEDICA	2.855,00 €	0 €	0 €	0 €	1.331,00 €
GIRASOLE	1.280,00 €	336,00 €	0 €	0 €	370,00 €
FRUTTETI	345,00 €	0 €	0 €	0 €	0 €
SORGO	0 €	0 €	0 €	217,00 €	0 €
AVENA	0 €	0 €	1160€	0 €	0 €

**ATCAT1**

	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
MAIS	82.198,39€	253.041,12 €	77641,35 €	51416,62 €	25.234,1€
VITE	18.277,8€	11.104,5 €	3.338 €	2640 €	2.235 €
CECE, FAVA, PISELLO	2.120,56€	300 €	1.074 €	632,8 €	3.112,7 €
FORAGGERE ed ERBA MEDICA	1.029,8€	337,97 €	928,40 €	338 €	448,4 €
FRUMENTO	13.395 €	21.005,2	17.508,8 €	2.001,75 €	16.800,15 €
NOCCIOLETO	9.628,05 €	1.281,60 €	13.455 €	7752 €	1.952 €
ORZO	2.418 €	1.285,20 €	1.096,35 €	0 €	957€
PATATA	400 €	3000€	676,5 €	712,5 €	2.314 €
PRATO	4.661,6 €	8.892,08 €	25.529,21 €	8.676,7 5 €	6.217,18 €
COLZA	0 €	0 €	0 €	1.773,95 €	0 €
ORTICOLE	0 €	1275 €	750 €	200 €	0 €
SORGO	1.700 €	3.413,1€	0 €	996 €	0 €
SOIA	1.694,6 €	4.086,8 €	2.345,1 €	1.198,1 €	0 €
TRITICALE	0 €	406 €		0 €	0 €
FRUTTETI	1.854,75 €	1.594 €	1.277,5 €	0 €	0 €
PIOPPO	0 €	219,15 €	0 €	0 €	0 €
GIRASOLE	5.385,3 €	2.987 €	300 €	0 €	0 €
AVENA	0 €	0 €	612,5 €	0 €	0 €

## ATCAT2

	2022	2021	2020	2019	2018
ORTAGGI	0 €	166 €	850 €	0 €	0 €
PRATO	3.845 €	2.808 €	1085 €	636 €	6767 €
FORAGGERE ed ERBA MEDICA	5 745 €	610 €	0 €	0 €	3689 €
AVENA	0 €	0 €	688 €	0 €	0 €
FRUMENTO	4605 €	2441 €	518 €	648 €	4106 €
MAIS	53.731 €	59.338 €	24 147 €	22 176 €	10.605 €
ORZO	2638 €	782 €	1063 €	0 €	2564 €
GIRASOLE	0 €	3988 €	0 €	2325 €	0 €
TRITICALE	1564 €	1564 €	1290 €	0 €	0 €
SORGO	1.181 €	0 €	0 €	0 €	0 €
SOIA	0 €	0 €	0 €	268 €	0 €
CECE, FAVA, PISELLO	1560 €	2400 €	186 €	0 €	750 €
PATATA	750 €	1960 €	812 €	0 €	315
ZAFFERANO	0 €	0 €	1050 €	0 €	0 €
NOCCIOLO	23.372 €	19.871 €	17.548 €	14.317 €	5958 €
VITE	438 €	0 €	430 €	0 €	0 €
FRUTTETI	0 €	866	0 €	0 €	0 €

### ***Totale dei danni per gli anni 2022-2018 delle colture nella provincia di Asti.***

COLTURE DANNEGGIATE	TOTALE AT1	TOTALE AT2	TOTALE PROVINCIA
MAIS	489.531,58 €	169.997 €	241.038,31 €
PRATO STABILE	45.300,07 €	15.141 €	25.147,38 €
NOCCIOLETO	34.068,65 €	81.066 €	37.518,86 €
PATATE	7.103 €	3837 €	5.504 €
ORZO	5.756,55 €	7.047 €	9.600,5 €
VIGNETO	37.595,3 €	868 €	14.222,€
FRUMENTO	70.710,9 €	12.318 €	32.376,31 €
COLZA	1.773,95 €	0 €	0 €
SOIA	6.109 €	268 €	2.765 €
TRITICALE	406 €	4.689 €	306 €
PISELLO ed ALTRE LEGUMINOSE	7.240,06 €	4.896	3.778 €
ORTAGGI	2225 €	1.016 €	6.907 €
SORGO	0 €	1.181 €	217 €
GIRASOLE	8.672,3 €	6.313 €	1.986 €
ERBA MEDICA e FORAGGERE	3.082,57 €	10.044 €	4.186 €
FRUTTETO	4.726,25€	866 €	345 €
FARRO	0 €	0 €	0 €
ZAFFERANO	0 €	1.050 €	0 €
PIOPPO	219,15 €	0 €	0 €
AVENA	612,5 €	668 €	1.160 €

In generale la situazione ha riguardato un'elevata tipologia di colture, dai seminativi, alle arboree, alle ortive, ma con una decisa prevalenza del mais, il quale ha registrato in tutti gli anni presi in oggetto una maggiore somma erogata a copertura e risarcimento dei danni provocati dalla specie cinghiale.

## **GESTIONE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALI**

Il Piano precedente era finalizzato alla riduzione della specie fino ad un livello compatibile con:

- L'ambiente;
- La gestione faunistica;
- La tutela del suolo;
- La tutela dell'agricoltura e della zootecnia.

Quindi l'applicazione del piano e degli interventi di contenimento hanno avuto il solo obiettivo di contenere la specie in relazione al numero degli attacchi accertati e denunciati per ridurre il più possibile i rischi biologici ed economici legati alla convivenza con tale specie.

I dati analizzati tengono conto di entrambi gli Ambiti territoriali di Caccia della Provincia di Asti ovvero ATC AT1 "Nord Tanaro" e ATC AT2 "Sud Tanaro" oltre che dei dati relativi alle zone a divieto di caccia di competenza provinciale.

Le informazioni raccolte grazie ai prelievi hanno permesso di ricavare dati che consentono una valutazione dell'efficacia del piano precedente e la stesura di quello futuro. Sono ovviamente dati da trattare con prudenza poiché il prelievo del cinghiale, ed in particolare l'attività di controllo, è un'attività complessa al cui esito concorrono molti fattori tra i quali le condizioni ambientali e l'abilità dei soggetti che partecipano alle azioni di contenimento.

Di seguito vedremo il rapporto tra:

- Uscite con esito positivo con indicato il numero dei capi abbattuti per comune;
- Uscite per comune;

E' così possibile estrapolare ed analizzare il rapporto delle uscite con esito positivo sul totale delle uscite effettuate e quindi valutare il livello di realizzazione del piano precedente nella sua efficacia pratica.

### **Analisi dei Dati di abbattimento per Comune anni 2020-2021-2020.**

COMUNE	2022		2021		2020	
	ABBATTIMENTI	INTERVENTI	ABBATTIMENTI	INTERVENTI	ABBATTIMENTI	INTERVENTI
Agliano Terme	27	9	11	3	13	5
Albugnano	16	3	3	1	43	4
Antignano	8	6	36	34	10	20
Aramengo	0	0	3	1	16	5
Asti	566	329	244	208	151	113
Azzano d'Asti	15	36	2	1	17	3
Baldichieri d'Asti	3	1	0	0	1	15
Belveglio	4	3	8	9	8	7
Bersano San Pietro	0	0	27	3	9	3

Bruno	17	13	15	26	20	33
Bubbio	32	19	10	5	14	5
Buttigliera	6	4	9	3	18	5
Calamandrana	13	1	15	8	28	9
Calliano	5	7	0	0	0	3
Calosso	0	0	2	1	8	4
Camerano Casasco	2	5	3	7	0	0
Canelli	17	4	14	8	28	7
Cantarana	9	2	7	6	7	18
Capriglio	7	3	3	6	2	1
Casorzo	0	0	8	1	0	0
Cassinasco	30	11	33	17	9	7
Castagnole delle Lanze	37	22	7	12	1	3
Castagnole Monferrato	23	12	0	0	0	1
Castel Boglione	0	0	7	5	9	7
Castel Rocchero	0	0	0	0	0	0
Castell'Alfero	16	27	20	11	9	2
Castellero	0	0	0	0	0	1
Castelletto Molina	0	0	0	0	0	0
Castello di Annone	35	8	31	14	20	9
Castelnuovo Belbo	0	1	9	3	3	10
Castelnuovo Calcea	0	0	12	12	32	18
Castelnuovo Don Bosco	43	37	55	13	43	15
Cellarengo	19	3	29	17	0	21
Celle Enomondo	6	4	14	12	5	3
Cerreto	4	1	8	1	7	2
Cerro Tanaro	0	0	6	4	21	2
Cessole	5	3	18	7	14	10
Chiusano d'Asti	1	2	4	4	0	0
Cinaglio	18	8	67	45	3	3
Cisterna d'Asti	28	17	25	14	2	1
Coazzolo	0	0	0	0	0	0
Cocconato	15	7	0	0	26	7
Corsione	0	2	29	15	18	8
Cortandone	1	1	0	0	0	0
Cortanze	2	4	0	0	5	7
Cortazzone	0	0	14	34	2	9
Cortiglione	23	13	10	12	13	9
Cossombrato	7	3	21	13	7	1
Costigliole d'Asti	0	0	0	0	8	2
Cunico	0	0	28	5	53	12
Dusino S. Michele	8	4	22	12	6	5
Ferrere	75	25	86	38	25	15
Fontanile	18	22	6	7	11	5
Frinco	17	12	23	17	17	12
Grana	0	0	0	0	0	0
Grazzano Badoglio	16	17	11	14	17	12
Incisa Scapaccino	55	70	41	79	46	30

Isola d'Asti	16	21	1	1	0	0
Loazzolo	33	58	3	10	16	11
Maranzana	0	0	0	0	1	2
Maretto	1	1	1	1	0	0
Moasca	0	0	0	0	0	0
Mombaldone	0	0	15	6	1	2
Mombaruzzo	45	58	21	20	29	32
Mombercelli	40	66	25	26	46	45
Monale	0	2	3	2	3	15
Monastero Bormida	14	8	22	18	13	11
Moncalvo	4	13	29	16	22	16
Moncucco T.se	4	13	24	10	49	10
Mongardino	0	0	0	1	1	1
Montabone	7	15	19	15	14	16
Montafia	24	9	17	5	4	1
Montaldo Scarampi	0	0	9	7	19	27
Montechiaro d'Asti	10	2	15	6	5	8
Montegrosso d'Asti	7	8	9	6	1	15
Montemagno	12	10	4	1	0	0
Montiglio Monferrato	27	4	73	15	19	6
Moransengo	0	0	0	0	0	1
Nizza Monferrato	17	23	32	47	44	23
Olmo Gentile	5	7	3	5	3	2
Passerano Marmorito	24	9	12	5	30	5
Penango	4	8	4	4	0	0
Piea	0	0	3	1	15	10
Pino d'Asti	3	1	0	0	0	0
Piovà Massaia	21	4	34	6	31	6
Portacomaro	35	17	11	10	12	5
Quaranti	16	7	1	1	5	3
Refrancore	24	9	42	23	37	13
Revigliasco d'Asti	7	5	8	13	0	0
Roatto	2	1	0	0	1	1
Robella	10	5	17	6	15	4
Rocca d'Arazzo	66	8	24	10	26	8
Roccaverano	0	0	9	12	33	29
Rocchetta Palafea	0	0	4	4	7	4
Rocchetta Tanaro	7	12	65	28	71	64
S. Damiano d'Asti	28	25	59	39	37	46
San Giorgio Scarampi	0	0	1	2	4	4
S. Marzano Oliveto	1	1	3	3	5	3
S. Paolo Solbrito	5	3	14	6	8	4
San Martino Alfieri	18	11	3	5	3	2
Scurzolengo	3	2	0	0	0	0
Serole	5	3	4	9	15	10
Sessame	5	2	15	4	5	4
Settime	47	35	25	39	1	7
Soglio	0	0	0	0	0	0

Tigliole	11	9	21	11	29	22
Tonco	10	5	0	0	0	0
Tonengo	0	0	3	1	19	2
Vaglio Serra	0	0	7	5	17	8
Valfenera	46	15	76	38	38	15
Vesime	3	1	17	8	13	7
Viale	0	0	1	1	4	4
Viarigi	2	2	0	0	0	1
Vigliano d'Asti	0	0	0	1	2	1
Villa S. Secondo	9	4	3	3	3	2
Villafranca d'Asti	30	10	6	2	0	0
Villanova d'Asti	14	6	32	9	25	9
Vinchio	12	6	17	8	29	20

**N.B.:** il dato riferito al Comune di Asti, attribuito all'anno 2022, comprende interventi effettuati in moltissime frazioni al confine con Comuni limitrofi: dai verbali che l'Ente ha ricevuto, gli operatori hanno principalmente raggruppato le relative zone di abbattimento sotto l'unica voce del Comune cittadino.

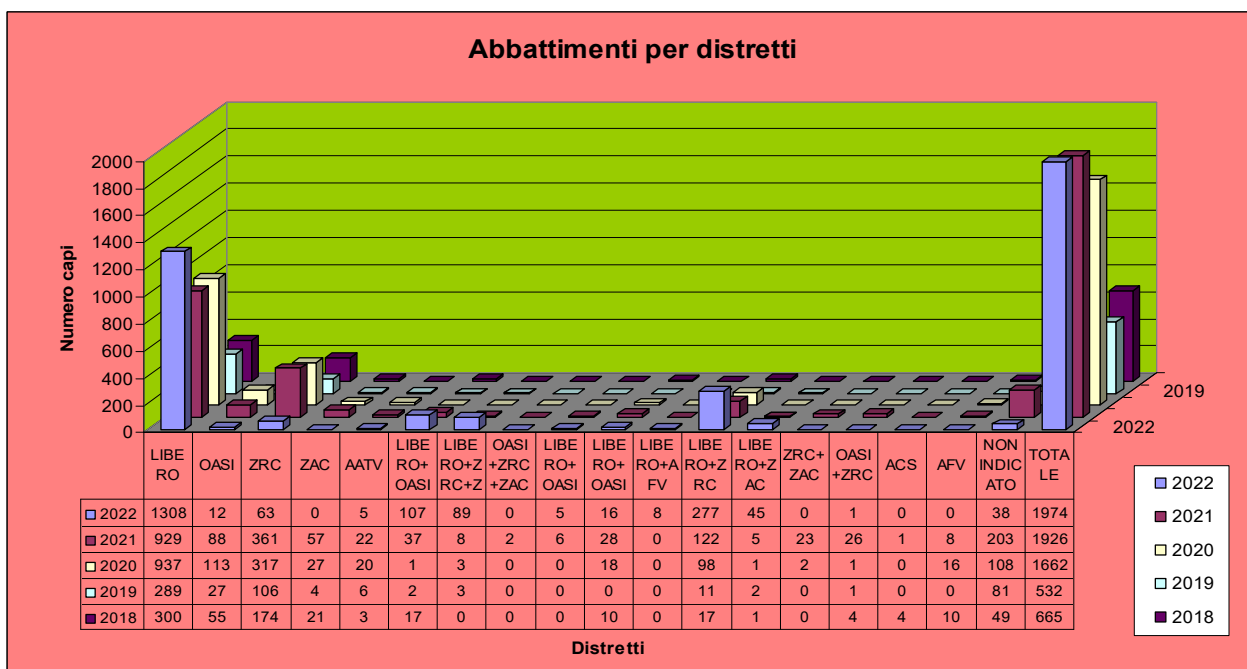
### **Analisi dei dati di abbattimento mensile - anni 2020-2021-2022**

<b><u>MESE</u></b>	<b><u>2022</u></b>	<b><u>2021</u></b>	<b><u>2020</u></b>
<b>GENNAIO</b>	87	378	173
<b>FEBBRAIO</b>	172	138	69
<b>MARZO</b>	325	158	46
<b>APRILE</b>	291	219	80
<b>MAGGIO</b>	197	160	67
<b>GIUGNO</b>	163	21	36
<b>LUGLIO</b>	152	57	77
<b>AGOSTO</b>	97	95	68
<b>SETTEMBRE</b>	51	65	34
<b>OTTOBRE</b>	77	86	105
<b>NOVEMBRE</b>	68	174	366
<b>DICEMBRE</b>	294	379	551

**Dai dati si evince che i mesi più interessati dalle uscite per l'abbattimento esclusivo per la specie cinghiale con esito positivo sono circoscritti nel periodo invernale e primaverile.**

## Analisi dei dati di abbattimento per Istituto di gestione-anni 2020-2021-2022

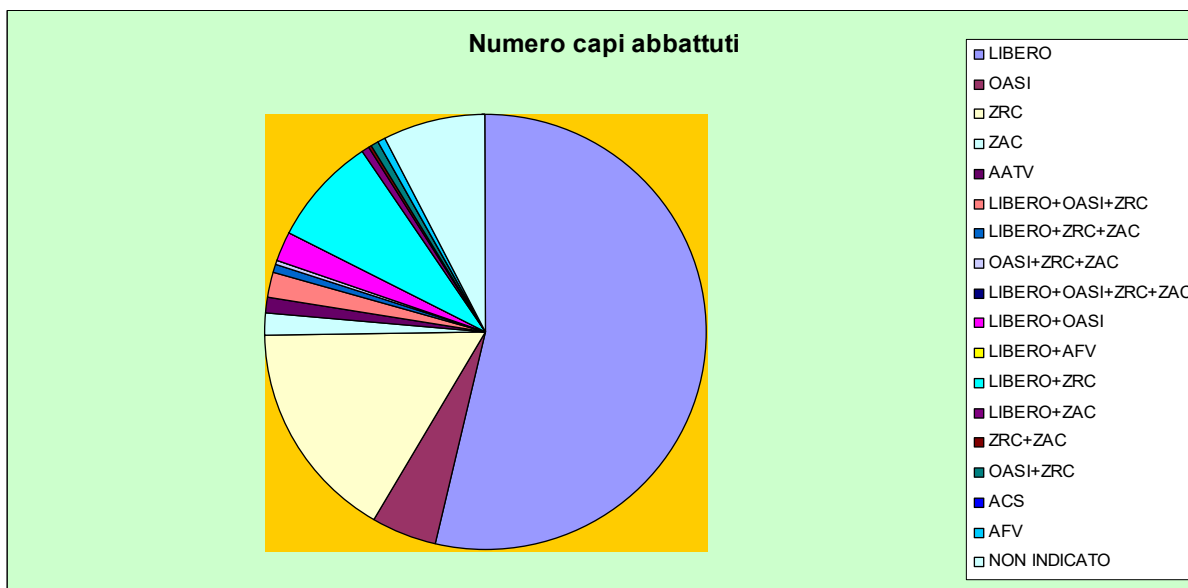
<b>ISTITUTO Di GESTIONE</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
LIBERO	1308	929	937	289	300
OASI	12	88	113	27	55
ZRC	63	361	317	106	174
ZAC	0	57	27	4	21
AATV	5	22	20	6	3
LIBERO+OASI+ZRC	107	37	1	2	17
LIBERO+ZRC+ZAC	89	8	3	3	0
OASI+ZRC+ZAC	0	2	0	0	0
LIBERO+OASI+ZRC+ZAC	5	6	0	0	0
LIBERO+OASI	16	28	18	0	10
LIBERO+AFV	8	0	0	0	0
LIBERO+ZRC	277	122	98	11	17
LIBERO+ZAC	45	5	1	2	1
ZRC+ZAC	0	23	2	0	0
OASI+ZRC	1	26	1	1	4
ACS	0	1	0	0	4
AFV	0	8	16	0	10
NON INDICATO	38	203	108	81	49
<b>TOTALE</b>	<b>1974</b>	<b>1926</b>	<b>1662</b>	<b>532</b>	<b>665</b>



**Totale dei capi abbattuti per istituto di gestione - anni 2020-2021-2020**

ISTITUTO DI GESTIONE	CAPI ABBATTUTI
LIBERO	3763
OASI	295
ZRC	1021
ZAC	109
AATV	56
LIBERO+OASI+ZRC	164
LIBERO+ZRC+ZAC	103
OASI+ZRC+ZAC	2
LIBERO+OASI+ZRC+ZAC	11
LIBERO+OASI	72
LIBERO+AFV	8
LIBERO+ZRC	525
LIBERO+ZAC	54
ZRC+ZAC	25
OASI+ZRC	33
ACS	5
AFV	34
NON INDICATO	479
TOTALE	6759

**Distribuzione degli abbattimenti nei diversi istituti di gestione.**



# **Piano di contenimento della specie cinghiale sul territorio provinciale Anni 2023 – 2027.**

**(art.2, comma 3 - L.r. 9/2000 – D.G.R. n. 39-6441/2013)**

- **Premessa**

Tra gli ungulati selvatici il cinghiale riveste un ruolo del tutto peculiare, sia per alcune intrinseche caratteristiche biologiche, sia perché desta maggiori preoccupazioni per l'impatto negativo esercitato nei confronti d'importanti attività economiche. D'altra parte, esso rappresenta attualmente una specie di grande e crescente importanza venatoria con tutte le conseguenze dirette ed indotte che ciò comporta sul piano faunistico e gestionale. In realtà il conflitto d'interessi legato alla presenza del cinghiale sul territorio, unitamente ad alcune obiettive difficoltà di ordine tecnico legate ad esempio alla stima quantitativa delle popolazioni, rende la gestione di questa specie particolarmente problematica.

A seguito dell'acuirsi dei disagi legati alla copiosa presenza dei cinghiali che si è progressivamente estesa interessando aree a protezione della fauna selvatica, zone boschive ed agricole, nonché insediamenti umani ed arterie stradali mettendo sovente a repentaglio l'incolumità delle persone, ormai da anni questa Amministrazione attua una strategia congiunta e continuativa di interventi di abbattimento dei cinghiali predisponendo ed attuando specifici piani di contenimento.

- **Finalità del Piano**

Il Piano di contenimento, predisposto ai sensi dell'art. 19 della legge 157/92 e dell'art. 2 della l.r. 9/2000 ha la finalità di realizzare un'efficace azione di contenimento del cinghiale, in funzione delle criticità riscontrate sul territorio provinciale, indipendentemente dalla realizzazione degli interventi di abbattimento dei cinghiali in periodo venatorio.

Nella scelta e nell'applicazione delle diverse metodologie d'intervento diretto dovrà essere ricercata la massima selettività, sia per la tutela delle specie presenti non oggetto di contenimento, sia per garantire un'efficace azione di contenimento degli esemplari appartenenti a classi ed età maggiormente responsabili di danno alle coltivazioni agricole.

L'organizzazione e la realizzazione degli interventi di controllo dovranno arginare la presenza della specie nei territori non vocati, fino ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali, le esigenze di gestione del patrimonio zootecnico, la tutela del suolo e delle produzioni zootecniche ed agroforestale.

- **Durata del piano e periodi d'intervento**

In relazione alle esperienze passate e all'andamento della crescita delle popolazioni di cinghiali sul territorio provinciale si ritiene opportuno stabilire nel quinquennio 2023 – 2027 la durata del piano anche al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, e potrà essere oggetto di modifiche o integrazioni durante il periodo di vigenza.

La programmazione degli interventi di contenimento diretto alla specie terrà conto della distribuzione degli eventi di danno sul territorio, incrementando le azioni di controllo nel periodo di semina e maturazione delle coltivazioni.

Gli interventi saranno pertanto programmati nel seguente modo:

## **GENNAIO – FEBBRAIO – MARZO**

Azione di controllo generale e preventivo della specie cinghiale su tutto il territorio provinciale. Tali azioni di controllo avranno la finalità di incidere tempestivamente e significativamente sulle popolazioni di cinghiale tenuto conto della realtà agro – silvo – pastorale del territorio provinciale.

## MAGGIO – GIUGNO e SETTEMBRE – OTTOBRE

Azione di controllo diretto nelle aree interessate da coltivazioni soggette a danno;

## RESTANTI PERIODI DELL'ANNO

Operazioni di pronto intervento a fronte di danneggiamenti contingenti alle colture agricole in atto ed in aree ove si realizzino anomale concentrazioni di animali e/o di danno, ove si manifesti particolare allarme sociale per la presenza di cinghiali in prossimità di abitazioni o di reti stradali;

**SONO PROIBITI GLI INTERVENTI DI CONTROLLO SU TUTTO IL TERRITORIO PROVINCIALE nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Potranno comunque essere stabiliti eventuali ulteriori divieti in determinate circostanze individuate dalla vigilanza provinciale.**

### • **Metodologie e mezzi di controllo**

Le metodologie consentite per l'effettuazione degli interventi saranno:

Catture per mezzo di gabbie – trappole mobili/fisse auto scattanti e/o recinti di cattura detti “chiusini” in cui gli animali vengono attirati con esca alimentare, preventivamente autorizzate. Tale metodologia sarà incentivata in quanto meno invasiva e più rispettosa dell'ambiente faunistico.

Abbattimenti effettuati alla CERCA con l'ausilio anche di autovettura e faro, di notte da parte di un massimo di tre operatori di cui uno solo armato, tutti in possesso di attestato di idoneità al controllo della specie cinghiale.

Abbattimenti effettuati all'ASPETTO con l'utilizzo, anche di notte, di altane o strutture sopraelevate posizionate sul territorio previo consenso dei proprietari/conduttori dei fondi agricoli interessati. Tale metodologia di controllo verrà incentivata in quanto ritenuta a basso impatto ambientale e idonea in quei territori caratterizzati da compresenza di bosco ed aree aperte.

Abbattimenti effettuati in AUTODIFESA alla cerca/aspetto esclusivamente sui fondi agricoli di proprietà e/o conduzione, in attualità di coltivazione, su richiesta di imprenditori agricoli (Partita iva e iscrizione CCIA) o imprenditori agricoli professionali (Partita IVA agricola, iscrizione CCIAA e posizione INPS) specificamente autorizzati con provvedimento provinciale. Qualora gli stessi non siano in possesso di porto di fucile uso caccia, potranno indicare quale operatore delegato all'abbattimento, oltre a genitori, figli, fratelli e coniugi in possesso dei requisiti per svolgere l'attività venatoria, anche gli OFS inclusi nell'Elenco Nominativo.

Abbattimenti effettuati con il metodo della GIRATA da parte di squadre formate da un numero limitato di operatori (5/12 unità) e comunque adeguato alle caratteristiche del territorio in modo da garantire risultati significativi, con l'utilizzo di cani limiere, e con l'utilizzo di armi di cui all'art. 13 delle L. 157/1992 e ss.mm.ii.

Abbattimenti effettuati con il metodo della BATTUTA da parte di squadre formate da un numero maggiore di operatori rispetto alla girata da utilizzarsi esclusivamente in quelle aree del territorio provinciale ad elevata idoneità ambientale caratterizzate da copertura forestale particolarmente fitta e senza soluzioni di continuità per ampie superfici. Tali aree saranno individuate dalla Provincia (anche in riferimento ai territori delle A.F.V. e A.A.T.V.) e dagli ATC ognuno per territori di rispettiva competenza in cui le situazioni di criticità legate al contesto ambientale rendono necessario autorizzare interventi con un numero maggiore di partecipanti e/o ausiliari.

### • **Aree di Intervento**

Il Piano si attua su tutto il territorio provinciale ivi comprese le aree sottratte all'esercizio venatorio e le aree urbane ove è presente il cinghiale con consistenze numeriche rilevanti, con particolare riferimento a quelle dove sono state evidenziate le maggiori interazioni della specie sull'insieme delle attività. Gli interventi di controllo nelle aree urbane, nelle quali la presenza del cinghiale può arrecare pericoli per la pubblica

incolumità, sono attuati previa emissione di ordinanza sindacale che preveda l'abbattimento degli esemplari della specie.

Ciò premesso le aree di intervento saranno distinte in:

- a) Territorio destinato alla caccia programmata;
- b) Territorio destinato alle zone di protezione faunistica: Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi di protezione
- c) Zone per l'addestramento, l'allenamento e gare dei cani da caccia;
- d) Territorio destinato ad aziende faunistico ad aziende faunistico venatorie (A.F.V.) e agriturismo venatorie (A.A.T.V.) specificatamente autorizzate con provvedimento dirigenziale su richiesta motivata dei rispettivi Concessionari.

#### • **Soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi**

Ai sensi della L.r. 9/2000, art. 2, il piano di contenimento sarà attuato con la collaborazione dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia, dei Soggetti gestori delle Aree protette e dei Concessionari delle Aziende Faunistico Venatorie (AFV) e delle Agri – Turistico Venatorie (AATV) ognuno per i territori di propria competenza.

Sono autorizzati alla realizzazione degli interventi di contenimento i sotto elencati soggetti:

Agenti di Vigilanza dipendenti anche con compiti di coordinamento/controllo ed avvalendosi degli operatori sotto elencati;

Guardie Venatorie Volontarie;

Squadre di caccia al cinghiale espressamente autorizzate dal Comitato di gestione degli Ambiti territoriali di caccia AT1 "Nord Tanaro" e AT2 "Sud Tanaro";

Squadre di controllo della specie cinghiale iscritte nell'Elenco Nominativo;

Operatori Faunistici Specializzati (OFS) iscritti nell'Elenco Nominativo;

Proprietari, conduttori dei fondi agricoli e cacciatori in possesso dei requisiti per svolgere l'attività venatoria (porto d'armi uso caccia e polizza assicurativa R.C. verso terzi in corso di validità);

I sopra elencati soggetti, oltre a disporre delle necessarie autorizzazioni all'uso delle armi in caso di abbattimento dovranno frequentare, entro nove mesi dall'entrata in vigore del presente piano, appositi corsi di formazione con programmi didattici che assicurino l'acquisizione delle conoscenze tecniche e biologiche necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste e che prevedano un esame finale di abilitazione e specifiche prove di tiro.

#### • **Destinazione dei capi abbattuti**

I cinghiali abbattuti durante le operazioni di contenimento saranno destinati secondo le seguenti modalità:

i capi abbattuti durante le operazioni di controllo con il metodo della Girata/Braccata saranno assegnati, per autoconsumo, ai cacciatori componenti della squadra a titolo di rimborso forfettario delle spese sostenute e per l'impegno profuso nel ridurre la presenza dell'ungulato.

i capi abbattuti durante le operazioni di controllo effettuati con la metodologia della Cerca/Aspetto potranno essere trattenuti dagli operatori, esclusivamente per autoconsumo, a titolo di rimborso forfettario delle spese sostenute e per l'impegno profuso nel ridurre la presenza dell'ungulato, o ceduti ai proprietari/conduttori dei fondi agricoli ricompresi nella particella/distretto nei quali gli animali sono stati abbattuti.

i capi abbattuti per mezzo delle gabbie-trappole saranno trattenuti per autoconsumo, a titolo di rimborso spese per la gestione della gabbia e per i danni subiti.

i capi abbattuti dagli Agenti di Vigilanza faunistico ambientale, verranno destinati con le seguenti modalità: ceduti, per autoconsumo, come parziale riconoscimento dei disagi sopportati per la presenza e i danni

provocati dall'ungulato, ai proprietari/conduttori nei fondi agricoli ricompresi nella particella/distretto nei quali gli animali sono stati abbattuti;  
ceduti, gratuitamente, a titolo di pubblica utilità a Enti locali o mense cittadine, Istituti o altre strutture assistenziali;  
conferiti alla termodistruzione in tutti quei casi in cui non sia possibile destinarli in tempo utile all'autoconsumo;

Per tutti i capi abbattuti e successivamente ceduti verrà redatto apposito verbale di distribuzione. Sarà cura dei soggetti di cui sopra, in qualità di destinatari finali, trattare i capi nel rispetto della normativa sanitaria e prelevare un campione di polmone e diaframma da inviare alle Autorità sanitarie. I rapporti con le autorità sanitarie preposte, i conseguenti oneri relativi all'accertamento della commestibilità delle carni, nel rispetto delle normative igienico – sanitarie sono a carico dei soggetti che vengono in disponibilità del bene.

Fermo restando quanto disposto dal Reg. CE 853/04, è intenzione dell' Ente predisporre un piano di commercializzazione anche inserendo un canone per capo abbattuto da parte degli operatori che effettuano l'intervento di contenimento.

- **Norme Finali**

Le disposizioni per l'organizzazione, la gestione ed esecuzione degli interventi di contenimento verranno disciplinate dal Servizio competente in apposito "Regolamento Attuativo" approvato con provvedimento dirigenziale. La relativa modulistica sarà anch'essa approvata dal Dirigente del Servizio sempre con attinente provvedimento.

Per tutte quelle azioni accertate in violazione al presente provvedimento ed al "regolamento Attuativo per l'organizzazione – gestione ed esecuzione degli interventi di contenimento numerico", si dispone di applicare la sanzione amministrativa prevista dalla legge regionale 05/2018, art. 24, comma 1, lett. "tt".

- **Rendicontazione**

La Provincia trasmetterà alla Regione Piemonte i dati delle operazioni di controllo relativi a ciascun anno.

# **REGOLAMENTO ATTUATIVO PER LA ORGANIZZAZIONE-GESTIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO NUMERICO.**

**Piano di contenimento della specie cinghiale sul territorio provinciale anni.....  
D.C.P. n° ..... del.....**

## **1. Premessa.**

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n° ..... Del ..... è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Caccia, Pesca, Antisofisticazione vitivinicole ( Funzioni Regionali riassegnate) di provvedere alla stesura di apposito “Regolamento Attuativo”, contenente le disposizione necessarie per la organizzazione, la gestione ed esecuzione degli interventi di contenimento.

Il presente “Regolamento Attuativo” ha come riferimento tecnico operativo il “Piano di contenimento della specie cinghiale” in Provincia di Asti (.....) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° .....del.....

## **2. Soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi.**

Tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano di Contenimento dovranno essere in possesso di Attestazione di Frequentazione e Superamento di esame, di un corso di formazione ed iscritti nell’apposito Elenco degli “Operatori autorizzati al controllo della specie cinghiale”.

Il suddetto elenco nominativo degli “Operatori autorizzati al controllo della specie cinghiale” è istituito presso il Servizio di Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia di Asti.

Sarà a cura degli uffici degli ATC AT1 ed ATC AT2 trasmettere annualmente (entro il 31 dicembre) gli elenchi nominativi degli Operatori che si rendono disponibili a coadiuvare alla realizzazione degli interventi, siano essi iscritti nelle Squadre operanti, ospiti temporanei o invitati.

Mediante istanza presentata singolarmente e personalmente agli Uffici Caccia e Pesca della Amministrazione Provinciale, previa presentazione di Attestazione di Frequentazione e Superamento di esame, di un corso di formazione, potrà essere riconosciuta la qualifica di Operatore Faunistico Specializzato (di seguito O.F.S.).

Agli O.F.S. verrà rilasciato un Tesserino di riconoscimento della nomina, il quale deve essere esibito su richiesta degli organi competenti al controllo unitamente a documento di riconoscimento in corso di validità. Ciò al fine di coadiuvare agli interventi in forma singola, comunque accompagnati da Agenti di Vigilanza Faunistico Ambientale, Guardie Giurate Venatorie Volontarie o Proprietari o conduttori di terreni agricoli autorizzati in autodifesa.

Tutti i soggetti che coadiuvano, a vario titolo e con l’uso di arma da fuoco, dovranno essere muniti di Porto di Armi in corso di validità e con Concessione Governativa regolarmente versata e di attestazione comprovante avvenuto pagamento di Polizza Assicurativa. Sono tenuti ad esibire i suddetti documenti su richiesta degli organi competenti al controllo.

## **3. Corso di Formazione.**

La Provincia di Asti, gli ATC AT1 ed AT2 sono disponibili ad organizzare Corsi di Formazione al fine di ottenere la Abilitazione prevista , qualora sia avanzata richiesta da un congruo numero di Operatori.

## **4. Disposizioni per la comunicazione, organizzazione, gestione ed esecuzione degli interventi di contenimento.**

E’ attiva una piattaforma web su cui possono operare gli Agenti ed Ufficiali del Servizio di Vigilanza Faunistico Ambientale dipendenti della Amministrazione Provinciale di Asti, con il compito di programmazione/caricamento ed autorizzazione degli interventi. Inoltre possono operare i dipendenti degli

ATC AT1 ed AT2 con il solo compito di programmazione/caricamento degli interventi previsti sul territorio a Caccia programmata e da eseguirsi a cura delle Squadre indicate e sul territorio di competenza.

#### **4.a Abbattimento con arma da fuoco effettuati nel territorio destinato alla caccia programmata.**

Gli ATC AT1 ed AT2, entro la giornata di lunedì dovranno inviare comunicazione preventiva, caricandola sulla piattaforma web su indicata, degli interventi calendarizzati a partire dal giovedì successivo al mercoledì della settimana successiva.

Essa dovrà riportare:

- La data e l'ora prevista d'inizio dell'intervento;
- Il luogo previsto d'inizio dell'intervento;
- La metodologia d'intervento disposta;
- Generalità e numero di telefono cellulare del Capo Squadra e/o dei Vice Capo Squadra responsabile dell'intervento;
- Eventuali segnalazioni avute da agricoltori o proprietari di terreni di danneggiamento di colture agricole in atto;

L'avvenuto caricamento della comunicazione sulla piattaforma web nei limiti temporali su descritti, consente la realizzazione dell'intervento, salvo esplicito diniego da parte degli Agenti Provinciali.

Sarà inoltre cura degli uffici degli ATC, inviare la comunicazione inerente i singoli interventi al Comando Stazione Carabinieri competenti per territorio. La suddetta comunicazione potrà essere delegata al Capo Squadra responsabile del singolo intervento.

Solo in caso di motivata URGENZA (avvistamento di cinghiali, danni alle colture agricole, ecc...) ed al fine di aumentare la efficacia degli interventi, sarà consentita la sola comunicazione telefonica direttamente all'Agente / Ufficiale di Vigilanza Faunistico Ambientale competente territorialmente.

Qualora l'intervento sia richiesto in URGENZA ed a cura di Agenti/Ufficiali di Vigilanza, i soggetti coinvolti e di cui all'art. 7, effettueranno l'intervento senza ritardo (nel termine più breve) ove è stata segnalata la presenza di cinghiali e/o ove si è verificato l'evento dannoso.

L'agente di vigilanza darà priorità alla squadra assegnata alla zona e territorialmente competente: eventuali inadempimenti legati all'attività della squadra dovranno essere segnalati all'ATC per i dovuti provvedimenti.

#### **4. b Abbattimenti con arma da fuoco effettuati nei territori destinati a Zone di protezione Faunistica o Zone di Addestramento e allenamento cani.**

In questi territori, esclusi dall'attività venatoria e qualora venga accertata la presenza della specie in anomala concentrazione di capi i quali arrecano ingenti danni alle colture agricole, ovvero si manifesti particolare allarme sociale data la presenza di cinghiali in prossimità di abitazioni o di vie di comunicazione, gli Agenti di Vigilanza Faunistico Ambientale potranno attivare tutte le metodologie ed i soggetti previsti dal Piano di Contenimento e comunque ritenute più efficaci.

Nel periodo in cui si svolge l'attività venatoria, qualora nel corso della prima attività di tracciatura mattutina, ovvero nel qual caso i cinghiali scovati ed inseguiti si rifugino all'interno di uno dei sopracitati istituti a divieto di caccia, previo acquisizione di nulla osta telefonico rilasciato dall'Agente di Vigilanza Faunistico Ambientale territorialmente competente, sarà consentito alla Squadra operante di proseguire l'intervento obbligatoriamente sotto forma di "Intervento di Controllo" all'interno dei sopracitati istituti. A cura del Capo Squadra o di un suo Vice verrà redatto apposito Verbale di Intervento.

#### **4. c Abbattimenti all'interno delle A.F.V. ed A.A.T.V.**

Gli interventi all'interno di questi istituti dovranno essere specificatamente autorizzati con provvedimento Dirigenziale, in seguito a richiesta motivata da parte dei singoli Concessionari.

La calendarizzazione degli interventi dovrà essere comunicata settimanalmente tramite mail ([vigilanza.caccia@provincia.asti.it](mailto:vigilanza.caccia@provincia.asti.it)) a cura del Concessionario, il quale è tenuto a comunicare al Comando Stazione Carabinieri competente per territorio.

Tutti gli interventi dovranno essere verbalizzati su idoneo modulo.

Tutta la attività dovrà essere rendicontata annualmente al Servizio Caccia e Pesca della Provincia, contestualmente alla comunicazione prevista agli artt. 16 e 32 della D.G.R. n° 15-11925 del 08/03/2004 e ss.mm.ii.

#### **4. d Cattura per mezzo di gabbie- trappole mobili/ fisse auto scattanti e/o recinti di cattura detti Chiusini.**

Ogni gabbia / trappola e/o recinto di cattura verrà autorizzato mediante Determinazione Dirigenziale a seguito di istanza da parte di operatori nominativamente individuati, proprietari terrieri che potranno posizionare queste attrezzature unicamente su terreni di proprietà in corso di coltivazione, o nelle immediate vicinanze della stessa.

L'operatore autorizzato dovrà contrassegnare l'attrezzatura posizionata mediante apposita tabella riportante il numero della determina dirigenziale autorizzativa, la data di rilascio nonché la data di scadenza della stessa, e dovrà fare in modo che le diciture siano sempre leggibili.

L'attrezzatura atta alla cattura potrà essere alimentata con esca naturale, dovrà essere quotidianamente sorvegliata. Qualsiasi specie animale accidentalmente catturata ,diversa dalla specie cinghiale , dovrà essere immediatamente liberata.

Nel caso di cattura di cinghiali l'operatore autorizzato dovrà avvisare immediatamente l'Agente di Vigilanza Faunistico Ambientale territorialmente competente, anche per tramite di messaggistica. Verrà quindi annotata la cattura sulla apposita scheda fornita unitamente alla Determinazione Dirigenziale autorizzativa. I capi di cinghiale catturati dovranno essere abbattuti da operatore autorizzato così come indicato nel provvedimento autorizzativo.

#### **4. e Abbattimento con arma da fuoco in autodifesa.**

Potranno essere autorizzati in Autodifesa, con specifico provvedimento dirigenziale, imprenditori agricoli (Partita Iva ed iscrizione CCIAA) o imprenditori agricoli professionali (Partita iva agricola, iscrizione CCIAA e posizione INPS), previa presentazione di istanza.

Qualora gli stessi non siano in possesso di porto di fucile ad uso venatorio, potranno indicare quale operatore delegato all'abbattimento oltre a genitore, figlio, fratello e coniuge in possesso dei requisiti, anche gli O.F.S. inclusi nell'Elenco nominativi.

Il titolare, o in alternativa un suo delegato, dovrà sempre essere presente nel corso dell'intervento.

A cura dell'autorizzato con determinazione dirigenziale, dovrà essere comunicata la calendarizzazione degli interventi all'Agente di Vigilanza Faunistico Ambientale competente territorialmente anche per mezzo di messaggistica o mail, ed informato il Comando Carabinieri competente territorialmente.

Nel caso in cui l'autodifesa venga svolta dal proprietario o conduttore dei terreni sarà consentito l'esclusivo utilizzo della carabina.

### **5 Tecniche, armamenti, munizionamenti e mezzi ammessi.**

Le tecniche ammesse nello svolgimento dei sopracitati interventi risultano essere quelle citate nella Deliberazione della Giunta Regionale n° 20-8485 del 01 Marzo 2019 al punto 1 (cattura ed abbattimenti) 3° capoverso, nello specifico:

- abbattimento da appostamento a terra (compreso da automezzo attrezzato) o sopraelevato (altana) con uso di carabina dotata di ottica di puntamento ed eventuale ausilio di fonti luminose o visori notturni;
- Abbattimento alla cerca da automezzo anche con utilizzo di fonti luminose o visori notturni e tiro con carabina dotata di ottica di puntamento.

Le tipologie di armamenti ammessi sono:

- Fucile con canne ad anima liscia calibro 12 o calibro 20, di modello basculante , a pompa o semiautomatico;

- Carabina avente canna ad anima rigata di calibro non inferiore a 5,6 mm ed un bossolo a vuoto non inferiore a 40 mm e comunque consentito in attività venatoria.

Durante l'attività notturna è permesso l'uso esclusivo della carabina.

E' ammesso che su questi armamenti siano presenti ottiche di mira, purchè idonee alle tipologie di tiro effettuate.

Gli armamenti ammessi nel corso dello svolgimento degli interventi, sia essi con canna ad anima liscia che rigata, potranno contenere all'interno di essi fino ad un massimo di cinque colpi.

Il munizionamento ammesso è formato esclusivamente da proiettili a palla singola, in piombo, o materiale consentito (monolitico) per quegli interventi che si svolgono in aree destinate a S.I.C. e Z.P.S.

Gli armamenti ed i munizionamenti in uso devono essere efficienti e in condizioni manutentive adeguate.

Nel caso di interventi svolti in Squadra, la disposizione delle "poste", spetta al Responsabile dell'intervento (Solitamente il Capo Squadra), tenendo conto degli armamenti in uso da parte di ogni singolo partecipante.

Il mancato rispetto delle sopra citate indicazioni e prescrizioni di sicurezza, rientra nell'ambito della responsabilità civile e penale dell'inadempiente.

## **6 Verbalizzazione degli interventi.**

Di ogni attività autorizzata sul territorio dovrà essere compilato verbale predisposto dal Servizio.

Il responsabile dell'intervento, a seconda della metodologia con cui si va ad operare (interventi con utilizzo di arma da sparo, gabbie, chiusini), compila il verbale di intervento, indicando con precisione giorno, ora di inizio, comune e località, operatori e proprietari dei cani. Al termine di ogni intervento lo stesso completerà il verbale con le informazioni richieste, eventualmente anche con la geolocalizzazione degli abbattimenti effettuati, ed infine lo sottoscriverà.

I verbali e le schede biometriche relative alle attività di contenimento dovranno essere trasmesse all'ufficio Caccia e Pesca della Provincia tassativamente entro quindici giorni dall'effettuazione dell'intervento stesso.

## **7. Disposizioni relative alle norme per la sicurezza nel corso della effettuazione degli interventi di controllo.**

### **7. a Caratteristiche e condizioni del personale ausiliario coinvolto nella realizzazione degli interventi.**

I soggetti coinvolti nell'effettuazione degli interventi di contenimento con l'utilizzo dell'arma da sparo, devono essere in possesso di Porto d'Armi ad uso caccia e aver sottoscritto apposita polizza assicurativa R.C. Coloro che hanno conseguito il Porto d'Armi da meno di un anno, possono partecipare agli interventi unicamente accompagnati da un cacciatore esperto.

Fermo restando le espresse disposizione di legge in materia di esercizio venatorio e di codice penale, al riguardo del trasporto di arma da sparo, si rammentano altre condizioni da porre in atto per finalità informative e di sicurezza durante la presente attività:

- Puntuale apposizione di tabelle (già in uso per l'attività venatoria) indicanti l'intervento al cinghiale in atto;
- Indossare indumenti ad alta visibilità;
- Individuare con precisione la sistemazione delle poste adiacenti alla propria;
- Non allontanarsi dalle poste senza aver prima segnalato al caposquadra la necessità;
- Avere in dotazione sistemi di comunicazione efficienti;
- Non assumere alcolici in quantità superiore a quanto consentito per la guida di autoveicoli;
- Individuare angolazioni di tiro sicure, soprattutto nel caso di uso di armamenti con canne ad anima rigata;
- Prestare ogni precauzione nell'avvicinarsi ad animali feriti e magari occultati nella vegetazione, soprattutto nel caso siano presenti più persone;
- Trattare le spoglie nel rispetto delle norme igienico sanitarie;

- Tenere comportamenti responsabili, che consentano a tutti di fruire del territorio e di svolgere altre attività consentite nel tempo libero;

#### **7.b Contesto ambientale di intervento.**

La area di intervento, nel caso la metodologia preveda l'uso di arma da sparo (girata, battuta, cerca sia diurna che notturna, autodifesa), dovrà essere definita dal responsabile dell'intervento e segnalata perimetralmente con apposite tabelle indicanti la attività in atto.

In presenza di piste forestali e sentieristica tracciata, sarà cura del responsabile dell'intervento il posizionamento di tabellonistica, al fine di individuare e segnalare immediatamente l'accesso di terze persone nella zona interessata dall'intervento.

#### **8. Norme finali**

Il Servizio di Vigilanza Faunistico Ambientale, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Caccia, valuterà l'efficacia dei singoli operatori nonché delle Squadre operanti, riservandosi la valutazione della efficacia e sul loro successivo utilizzo qualora si rilevi scarsa e/o ingiustificata incidenza operativa nonché immotivata inadempienza. Nel caso in cui si rilevi casi di recidiva, si potrà ricorrere al depennamento dall'Albo dei soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi.

Per tutte le azioni accertate in violazione al presente provvedimento, si dispone di applicare la sanzione amministrativa prevista dalla Legge Regionale 05/2018 , art. 24 , comma 1, lettera "t".

La provincia di Asti inoltre, si impegna ad istituire il registro dei cani limiere, in modo tale da migliorare il recupero dei capi feriti e/ o dispersi.

